DIOCESI DI LOCRI – GERACE
UFFICIO CATECHISTICO

CAMMINO EMMAUS

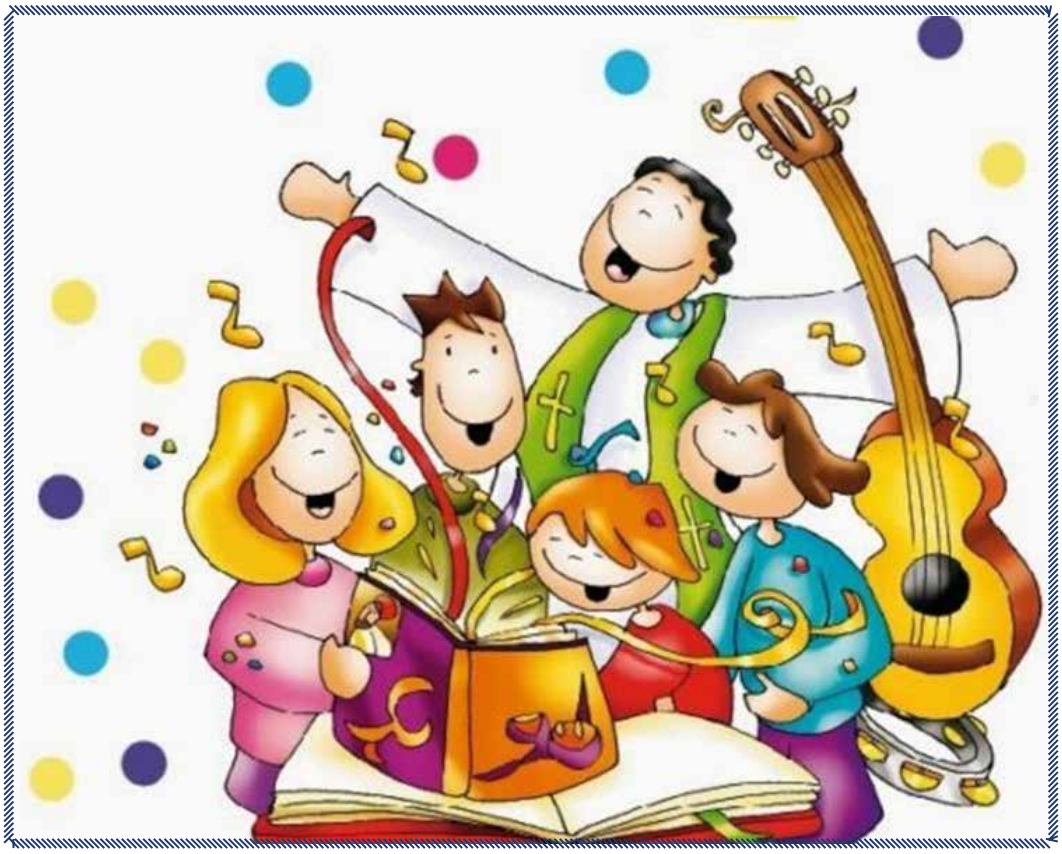
CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA
IN STILE CATECUMENALE – EDUCATIVO

QUINTO ITINERARIO

TEMPO ORDINARIO

RINNOVATO - ED. 2023

Sussidio per i CATECHISTI



OBIETTIVO DELLA TAPPA: *Consolidare nei ragazzi e nei loro genitori, l'esperienza profonda e intima della preghiera personale e familiare.*

PRIMO INCONTRO: *L'AZIONE DI MARTA E L'ASCOLTO DI MARIA*

OBIETTIVO: *avviare i ragazzi a scoprire il tempo della "fermata", del silenzio, dell'interiorità, dell'Ascolto.*

Per la formazione dei catechisti

Abbiamo incentrato la tappa d'Avvento sulla struttura della celebrazione, incontro comunitario con il Signore nel rito, e sulla sua importanza per la vita cristiana. Iniziamo questa tappa volgendo l'attenzione alla preghiera personale. Le due forme di preghiera sono strettamente collegate. L'episodio di Marta e Maria (Lc 10,38-42) ci aiuta a cogliere alcuni aspetti di questo legame, utili per il nostro percorso di Iniziazione Cristiana.
Gesù viene accolto in casa da Marta, che appare subito la più intraprendente delle due sorelle. Ma è Maria che vede in quella presenza un "tempo speciale", da valorizzare. Assume perciò l'atteggiamento del discepolo che ascolta la sua parola ("sedersi ai piedi di Gesù", cf 8,35).
Marta è indaffarata per il "molto servire" (riguardo al pranzo) e questo la porta a "preoccuparsi ed affannarsi". Proprio questa conseguenza dell'impegno la porta a distrarsi dall'unica cosa necessaria, la "parte buona" della vita, inalienabile. Essa è costituita appunto dall'ascolto della Parola di Gesù, compimento del progetto di Dio. Si tratta di una "necessità" che riguarda la totalità della vita del cristiano e ne fonda ogni parte. Non solo la vita attiva, di impegno verso il prossimo (cf Gv 13,34-35, di cui la parabola che precede costituisce una applicazione esemplare), ma la stessa fede nel Dio di Gesù Cristo. Non si tratta qui di privilegiare una dimensione dell'esistenza cristiana (quella "contemplativa" o di preghiera) a scapito di un'altra (quella "attiva).
Si tratta "convertirsi" a fondare tutto ciò che siamo e facciamo su un ascolto attento e attivo della parola di Gesù (cf Mt 7, 21-27). Abbiamo già considerato l'importanza dell'ascolto della Parola di Dio durante la celebrazione, particolarmente quella eucaristica. In questo incontro ci soffermiamo particolarmente su cosa scaturisce da questo ascolto, già durante la celebrazione stessa.
L'ascolto della Parola, richiede una reazione immediata, che non è anzitutto un "fare", ma la nostra parola di risposta alla sua. Il Credo e la preghiera dei fedeli sono questa risposta, espressa comunitariamente. Ci educhiamo a pregare comunitariamente in modo vero e profondo se, ascoltando attentamente la Parola proclamata, sorge il desiderio di dialogare personalmente con Gesù.
Questo dialogo, durante la celebrazione, si esprime già nel momento di silenzio dopo l'omelia, che andrebbe sempre fatto proprio per richiamare i ragazzi (e non solo loro), a saper scegliere e vivere la parte buona (nel senso, come detto, di fondante rispetto al resto) della vita cristiana. Far risuonare nel cuore la Parola ascoltata dovrebbe predisporre alla lode, al ringraziamento, alla fiducia nel chiedere per i nostri bisogni.
Il dialogo personale ha poi un altro momento qualificante nella preghiera silenziosa dopo la comunione. Esso acquista sempre più valore se le nostre parole rivolte a lui sono come una eco della Parola ascoltata. Anche perché la preghiera è sempre orientata alla vita ed è la Parola di Dio che ci insegna a "leggerla" in modo autentico. L'ascolto comunitario della Parola diventa così autentica scuola di preghiera, che dona orientamento e nutrimento anche alle preghiere che facciamo personalmente, soprattutto a casa.
Alla luce di tutto questo, come per Marta, anche il "fare" durante la celebrazione diventa sostegno (necessario) all'incontro pieno con il Signore. Capiamo che i diversi compiti che ci vengono assegnati sono un mettere a disposizione gli uni degli altri i doni ricevuti.

- **ATTIVITÀ:**

► Lettura di Lc 10,38-42

38 Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa.
39 Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; 40
Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia
sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». 41 Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu

ti preoccupi e ti agiti per molte cose, [42] ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

► Lettura e **drammatizzazione** dialogata del testo e **riflessione** successiva in gruppo evidenziando la "strano" comportamento di Maria (ospiti da accogliere); le buone ragioni di Marta e "l'incomprensibile risposta di Gesù" **(SCHEDA N. 1 solo per i catechisti)**. Approfondire con il gruppo: cosa *significano* la risposta di Gesù a Marta? Gesù vuole sottolineare **alcuni atteggiamenti** da cui anche i ragazzi di oggi, come Marta, tendono a fuggire e che invece dovrebbero scoprire. Quali sono?

Fermarsi, sostare, ascoltare, fare silenzio, riflettere sulla Parola di Gesù, gustare la gioia di quello che ci dice.

► **Esperienza di ascolto:** *Proviamo anche noi!*

Si crea l'ambiente: luci soffuse, musica di fondo, Icona di Gesù (o croce), tappeto e panche in cerchio, creazione del silenzio, attenzione alla posizione del corpo (ognuno sceglie la sua), ognuno ascolta Gesù che parla: **VOCE CHE PARLA** (del catechista o registrata)

"Io sto alla porta e busso, se tu mi apro sono con te e resto accanto a te"

"Dove vi trovate due o tre nel mio nome, lì sono Io in mezzo a voi"

"Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo"

"Non vi lascerò abbandonati, Io verro da voi"

"Io vi lascio la pace, vi do la mia pace;

"Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate paura".

► ***Risposta personale:*** *Offrire un tempo individuale dopo aver ascoltato le parole di Gesù tramite la voce, perché i ragazzi offrano una risposta individuale alla Parola di Gesù che li ha raggiunti (aiuto ad interiorizzare .... Da parte del catechista:*

- *Quale frase di Gesù ti ha colpito?*
- *E tu che cosa risponderesti alla frase di Gesù che ti ha colpito?*

► *Viene consegnato un bigliettino sul quale, con poche parole, ogni ragazzo scrive la sua personale risposta alla frase rivolgendosi a Gesù. Questa risposta ognuno la porta a casa come propria preghiera serale nella settimana che segue. Mentre infine si prega la seguente risposta corale di gruppo (su un cartellone predisposto dalla catechista):*

RISPOSTA CORALE DI GRUPPO

TU CI PARLI, SIGNORE E NOI TI ASCOLTIAMO.
LA TUA PAROLA È COME IL PANE CHE MANGIAMO:
ALIMENTA LA NOSTRA AMICIZIA CON TE.
LA TUA PAROLE È SEME NEL NOSTRO CUORE,
E POCO A POCO GERMOGLIA E PORTA FRUTTO
LA TUA PAROLA CI RACCONTA IL TUO AMORE PER TUTTI E PER CIASCUNO.
VOGLIAMO IMPARARE AD ASCOLTARTI E A RESTARE CON TE.

Scheda n. 1 - solo per i catechisti

Testo per la drammatizzazione in gruppo: Lc10, 38-42

Luca: *Mentre era in cammino con i suoi discepoli, Gesù entrò in un villaggio e una donna di nome Marta, lo Ospitò in casa sua.*
Marta*: Vieni, vieni, entra nella mia casa con i tuoi discepoli. E' una gioia ospitare in casa nostro il Maestro.*
Luca: *Marta si mise subito a preparare per loro ed era colto affaccendata.*
Marta*(rivolgendosi a Maria): Maria, che bello e che onore per la nostra famiglia avere Gesù come ospite a casa nostra. Che dici, cosa possiamo preparare per pranzo ai nostri ospiti e amici?*
Maria*: Fai tu Marta, che sei brava e piena di fantasia, io oggi vorrei stare con Gesù per ascoltare quello che dice.*
Luca: *Maria perciò si era seduta ai piedi di Gesù, e stava ad ascoltare il Maestro per quello che diceva, e pareva davvero incantata. Allora Marta si fece aventi e rivolta a Gesù disse:*
Marta: *Signore, non vedi che Maria mi ha lasciata sola nello sbrigare la faccende per prepararvi il pranzo?*
Gesù*: Marta, Marta, tu ti affanni e ti preoccupi di troppe cose!!! Una sola cosa è necessaria: Maria ha scelto la parte migliore e nessuna gli la porterà via!*

SECONDO INCONTRO: *LA PREGHIERA ESPRESSIONE DEL CUORE*

- Piccola introduzione del catechista su COME PREGARE.

  Gesù è cresciuto nell'ambiente della fede ebraica vissuta nella preghiera, nei segni, nello stile con cui si pregava in famiglia e in sinagoga (la chiesa di allora). Egli invita anche noi, suoi discepoli a pregare, senza mai stancarci, per mantenere viva la nostra fede. Ma come preghiamo noi, come pregano i cristiani di oggi? Con parole, con gesti, con espressioni del corpo ...

- **Attività 1:**

  ►I gesti con cui preghiamo: **SCHEDA n. 2**: per CATECHISTA con istruzioni e **SCHEDA n. 3** per i ragazzi che contiene un caos di immagini da ordinare, da collocare nei momenti della giornata e della settimana; esse indicano il tipo di preghiera, rivelano degli atteggiamenti di preghiera caratteristici. Nella scheda i ragazzi debbono abbinare la lettera che indica il tipo di posizione del corpo nella preghiera, con il numero che descrive il significato di quel gesto.

  Svolto il lavoro di piccolo gruppo o individuale con la catechista ci si confronta sulle risposte e si focalizza chiaramente il loro significato.

- **Attività 2:**

  ►Una volta fatto il primo lavoro ai ragazzi viene consegnata la **SCHEDA n. 4 (per ragazzi e catechisti)** che rappresenta il gesto con la parola che lo esprime meglio, e sotto il gesto si colloca una spazio di 2 righe nel quale i ragazzi sono invitati ad esprimere "alcune parole di preghiera rivolti al Signore" (brevissima frase) coerente con il gesto. In piccolo gruppo formulano alcune parole per ogni gesto, affrontando solo alcune gesti per sottogruppo. Poi in tutto il gruppo presentano agli altri le parole formulate e commentate (riformulate se necessario) dalla catechista.

  Infine ciascuno riporta nella scheda personale "la breve preghiera, di poche parole" trovate insieme, in gruppo, per ciascun gesto.

- **PREGHIERA FINALE CON GESTI E PAROLE**

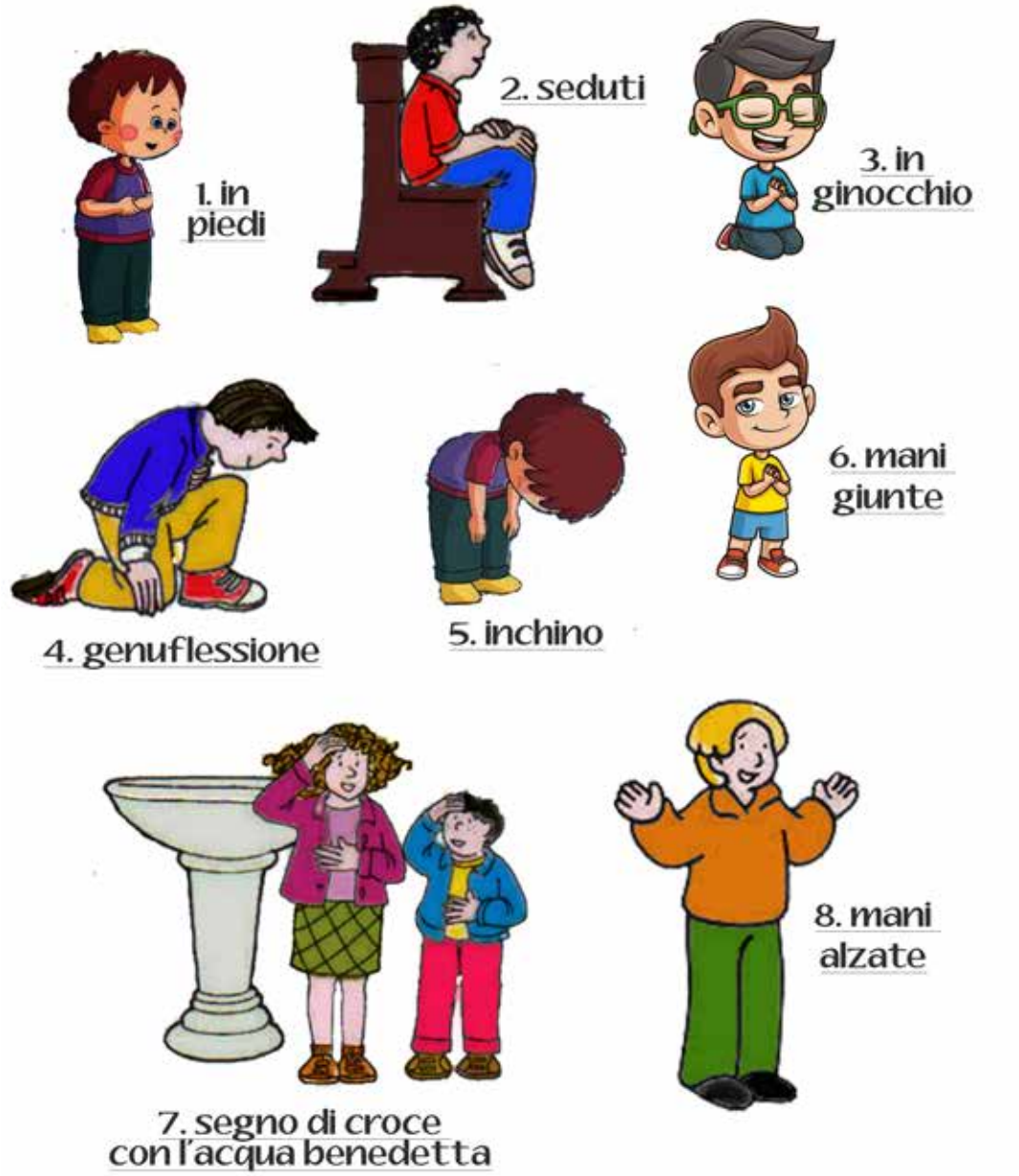
  Al termine tutto il gruppo, con la scheda riempita, prega utilizzando ciascun gesto abbinato alla piccola preghiera formulata insieme. E' necessario creare a questo punto un clima di raccoglimento. Porre attenzione agli spazi necessari per ciascuno, onde sia possibile esprimere la preghiere con i gesti e le parole scoperte insieme.

- **IN FAMIGLIA (SCHEDA n. 5 per ragazzi e catechisti)**

  I ragazzi leggono ai genitori la loro preghiera e poi li intervistano con le seguenti domande:

  1. Papà e mamma quando pregate nella giornata o nella settimana?
  2. Pregate insieme o da soli?
  3. Con quali parole pregate?
  4. Usate le preghiere imparate da piccoli o pregate con parole vostre?
  5. A chi vi rivolgete maggiormente quando pregate, a Dio, al Padre, a Gesù, alla Madonna o ai Santi?
  6. Noi preghiamo in famiglia e in quali occasioni?

Scheda n. 2 - solo per i catechisti



Significato:

a. Quando si entra in chiesa, in ricordo del loro Battesimo.

b. Per essere attenti e disponibili, in segno di rispetto e gioia.

c. Quando si è rilassati, concentrati, in ascolto.

d. Con il capo o con il busto per esprimere rispetto.

e. Per indicare il nostro bisogno di Dio.

f. Per indicare concentrazione, meditazione e pace.

g. Per esprimere umiltà e adorazione.

h. Per indicare penitenza e/o preghiera.

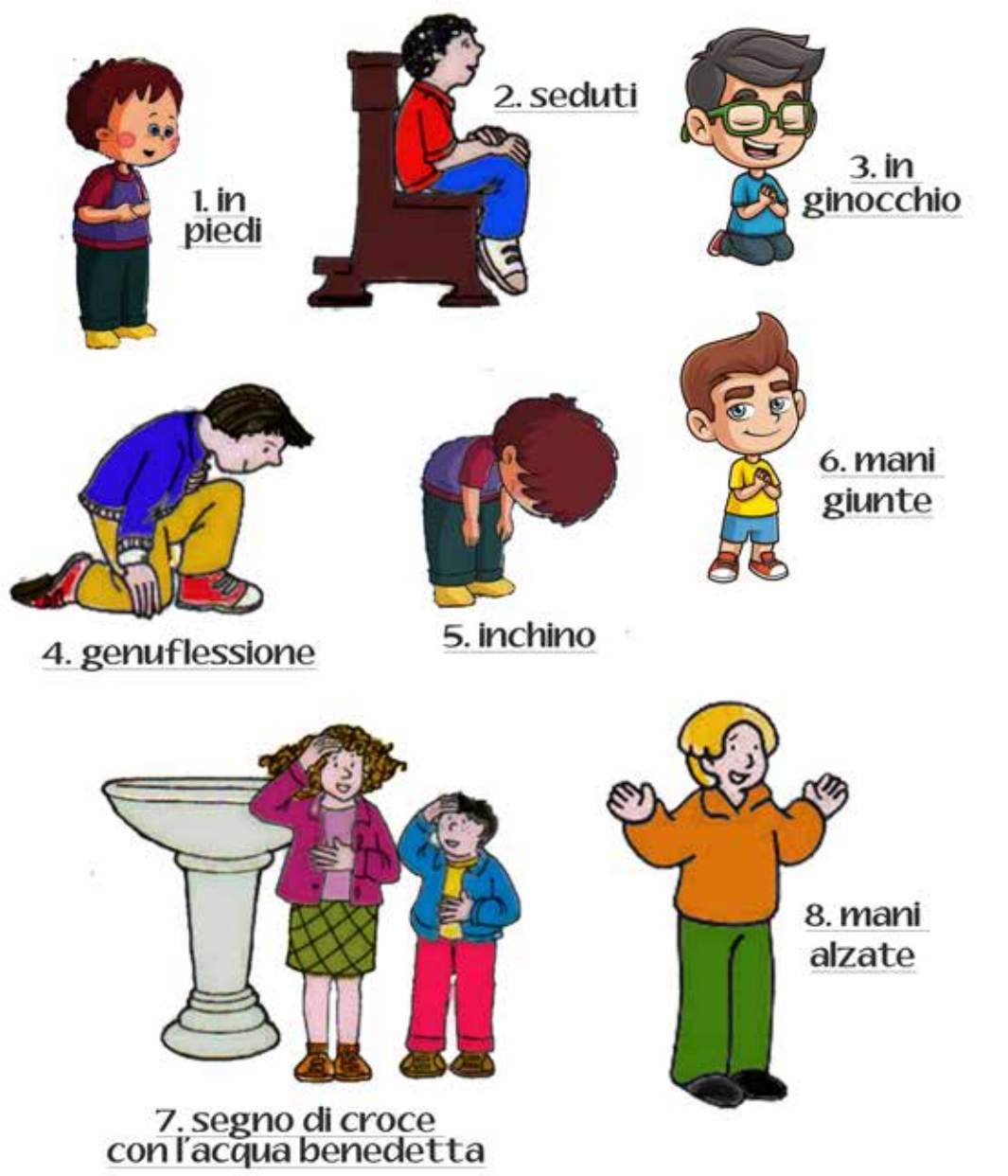
Svolgimento

I ragazzi nella loro scheda dovranno abbinare le azioni al loro esatto significato, collegando i numeri con le lettere.

Soluzioni

1/b; 2/c; 3/h; 4/g; 5/d; 6/f; 7/a; 8/e

Scheda n. 3 - ragazzi



SIGNIFICATO:

a. Quando si entra in chiesa, in ricordo del loro Battesimo.

b. Per essere attenti e disponibili, in segno di rispetto e gioia.

c. Quando si è rilassati, concentrati, in ascolto.

d. Con il capo o con il busto per esprimere rispetto.

e. Per indicare il nostro bisogno di Dio.

f. Per indicare concentrazione, meditazione e pace.

g. Per esprimere umiltà e adorazione.

h. Per indicare penitenza e/o preghiera.

INDICA QUI IL TUO ABBINAMENTO

1 >	5 >
2 >	6 >
3 >	7 >
4 >	8 >

Scheda n. 4 - ragazzi e catechisti

ALCUNE PAROLE DI PREGHIERA RIVOLTI AL SIGNORE

In piedi

_____

_____

Seduti

_____

_____

In ginocchio

_____

_____

Genuflessione

_____

_____

Inchino

_____

_____

Mani giunte

_____

_____

Segno di croce con l'acqua benedetta

_____

_____

Mani alzate

_____

_____

Scheda n.5 - ragazzi e catechisti

IMPEGNO CON LA FAMIGLIA

Dopo aver letto la preghiera a mamma e papà poni loro queste domande:

1. Papà e mamma quando pregate nella giornata o nella settimana?

_____

2. Pregate insieme o da soli?

_____

3. Con quali parole pregate?

_____

4. Usate le preghiere imparate da piccoli o pregate con parole vostre?

_____

5. A chi vi rivolgete maggiormente quando pregate: a Dio, al Padre, a Gesù, alla Madonna o ai Santi?

_____

6. Noi preghiamo in famiglia e in quali occasioni?

_____

TERZO INCONTRO: *COSA ESPRIMIAMO NELLA PREGHIERA?*

OBIETTIVO: *Ragazzi e ragazze imparano in gruppo a creare e formulare delle preghiere sul modello della Preghiera consegnata da Gesù agli apostoli: il Padre nostro: (Lc 11, 1-4).*

Per la formazione dei catechisti

Nell'incontro scorso abbiamo presentato gli atteggiamenti fondamentali interiori ed alcune condizioni esterne che favoriscono la preghiera, in particolare quella personale. Ora vediamo quali sono le cose essenziali da chiedere al Padre. Prendiamo come riferimento il Padre nostro come riportato in Lc 11, 2-4.
Gesù non ha proposto formule fisse, e anche i discepoli dopo la sua resurrezione hanno anche adattato le loro preghiere proposte alle situazioni e ai bisogni delle diverse comunità, pur rimanendo fedeli in linea di massima alle parole stesse dette da Gesù.
In Lc. è un discepolo a chiedere a Gesù una preghiera, che fissasse in modo sintetico i valori della sua missione. La "memoria" della vita e dell'insegnamento di Gesù diventa particolarmente viva nella preghiera dei discepoli. Quanto questo aspetto della vita cristiana sia importante lo dice il contesto di questa richiesta. Gesù stesso è qui in preghiera, egli non è solo maestro, ma modello di preghiera.
La prima parola, **"Padre"**, in Lc richiama particolarmente la fiducia filiale. Questa confidenza ci è stata donata da Gesù stesso, che si è reso nostro fratello in tutto (cf Gv 1,18).
Viene poi chiesto che Dio **"santifichi"** il suo nome. Il verbo al passivo indica che il soggetto di questa azione è Dio stesso e il nome, nel linguaggio biblico, indica la persona, nel suo essere ed agire. Si chiede dunque che egli manifesti chi è, per così dire la sua "natura", nelle sue azioni di salvezza verso di noi e che queste azioni vengano riconosciute e celebrate da tutti gli uomini. Ancora una volta è Gesù che compie questo piano di salvezza, che avrà come esito la pace e la gioia piene.
La successiva richiesta esprime questa supplica con il termine **Regno**. Come già sappiamo la signoria di Dio sul mondo si attua in tutto ciò che rende l'uomo libero e realizzato. Il regno è già iniziato in Gesù, (cf Mt 12,28) ma non è ancora pienamente attuato nel mondo (cf At 1,5-8).
La terza richiesta riguarda ciò che è necessario per vivere: **"il pane"** ,va inteso in questo senso ampio. Viene chiesto che venga dato "ogni giorno", finché dura questa vita. In ogni caso la richiesta esprime il senso di fiducia nella provvidenza.
Più espressamene che in Mt, la quarta richiesta riguarda **il perdono dei peccati,** intesi come offesa personale fatta a Dio. Come in Mt, vi è una stretta unione tra perdono ricevuto da Dio e perdono dato ai fratelli. Esso esprime invece l'intenzione nostra di convertirci radicalmente alla logica del perdono.
In Lc è rimarcato in più come questo atteggiamento di perdono fraterno sembra essere esteso alla normalità della vita e non solo al momento della preghiera fatta a Dio per noi ("anche noi infatti perdoniamo…").
Infine, si chiede a Dio di "non farci entrare" o "non abbandonarci" **alla tentazione.** La tentazione, nel senso di "induzione al male", non è opera di Dio (cf Gc 1,13) e tuttavia si chiede a Dio di non essere portati in una condizione di tentazione tale che non si riesca ad uscirne.
Anche la versione lucana del Padre nostro ci stimola anzitutto a chiedere che Dio si riveli sempre di più come Padre e salvatore nella vita di tutti. È seguendo Gesù, aderendo al suo insegnamento, dialogando con lui nella preghiera che il Padre realizza tutto questo per noi. È questo che ci dona la luce e la forza per vivere come lui ci chiede. La nostra esistenza manifesta anche bisogni con cui abbiamo a che fare quotidianamente. Vederli soddisfatti è parte della salvezza che Dio ci dona.
Nelle nostre preghiere chiediamo tante cose e manifestiamo a Dio la nostra lode nei modi più diversi. La preghiera infatti, come abbiamo già rimarcato, nasce dalla vita. Come abbiamo detto, lo stesso Padre nostro non è una serie di richieste rigide. Ogni nostra preghiera però dovrebbe essere in qualche modo espressione, specificazione di ciò che il Signore ci ha consegnato nella sua, proprio perché essa è la sintesi di ciò che è veramente "salvezza" per noi. In questo senso il Padre nostro è modello della preghiera cristiana.

- **ATTIVITÀ:**

► Lavoro in sottogruppo e in gruppo sulla **SCHEDA N. 6 (scheda ragazzi e catechisti)** composizione di una preghiera spontanea a partire dalle frasi del Padre Nostro assunto come modello di preghiera proposto da Gesù.

- **METODOLOGIA:**

► Ad ogni ragazzo viene distribuita la **SCHEDA n.6** nella quale è riportato in alto il testo del Padre nostro. Ognuno leggerà un rigo e si procederà fino a completare il giro dei ragazzi, anche se sarà necessario leggere più volte le frasi stesse, qualora i ragazzi fossero numerosi.
A questo punto ogni ragazzo sceglierà una frase o una parola che lo ha colpito di più e la scriverà sulla sua nella parte sottostante della scheda.
Si creeranno così dei sottogruppi di ragazzi che hanno scelto parole o frasi identiche. Insieme, partendo da quelle frasi o parole, dovranno comporre una preghiera spontanea nella quale dovrà emergere il motivo per cui hanno scelto quella determinata parola (significato di ogni frase).
Alla fine ogni sottogruppo leggerà ad alta voce la preghiera creata che verrà riportata sulla nuvoletta del fumetto colorato loro assegnato **SCHEDA N. 7 (solo catechisti)** e questi fogli verranno attaccati su un grande cartellone preparato dagli animatori, al cui centro è collocata la figura di Gesù.
Alla fine si commentano in gruppo le preghiere che sono state create e gli accompagnatori possono fare una sintesi conclusiva.
Al termine di ragazzi sono invitati a riportare queste preghiere dei sottogruppi sulla loro scheda personale, **(SCHEDA N. 6)** che contiene anche la preghiera che segue:

► **Preghiera finale**
Si conclude con una preghiera di gruppo che è già inserita nella SCHEDA n. 6 dei ragazzi, nella parte finale. Per l'accompagnamento musicale si usa il LINK YOUTUBE : https://www.youtube.com/watch?v=fM4BsE5iKt4&t=28s)

CANTO/ PREGHIERA: Padre nostro tu che stai (sulla musica di: *The sound of silence***)**

Padre nostro tu che stai, con chi ama la verità,
fa che il Regno che Lui ci portò,
venga presto dentro il nostro cuor
l'Amore che tuo Figlio ci donò, o Signor,
Rimanga sempre in noi.

E nel pan dell'unità, dacci la fraternità
e dimentica il nostro mal,
che anche noi sappiamo perdonar
non lasciare che il male vinca in noi, o Signor,
abbi pietà del mondo.

- **IMPEGNO CON LA FAMIGLIA**

Dal momento che la musica di questo canto è stata ascoltata da intere generazioni, i ragazzi propongono a casa di cantarla insieme ai loro genitori come nuova edizione del Padre nostro secondo la musica rintracciata su you tube dal titolo ***" the sound of silence"*** con il titolo ***"Padre nostro tu che stai"***.

Scheda n. 6 - ragazzi e catechisti

Padre Nostro

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi in nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

SCRIVI QUI LA PAROLA O LA FRASE CHE TI HA COLPITO DI PIÙ

SCRIVI QUI LE PREGHIERE DEGLI ALTRI GRUPPI

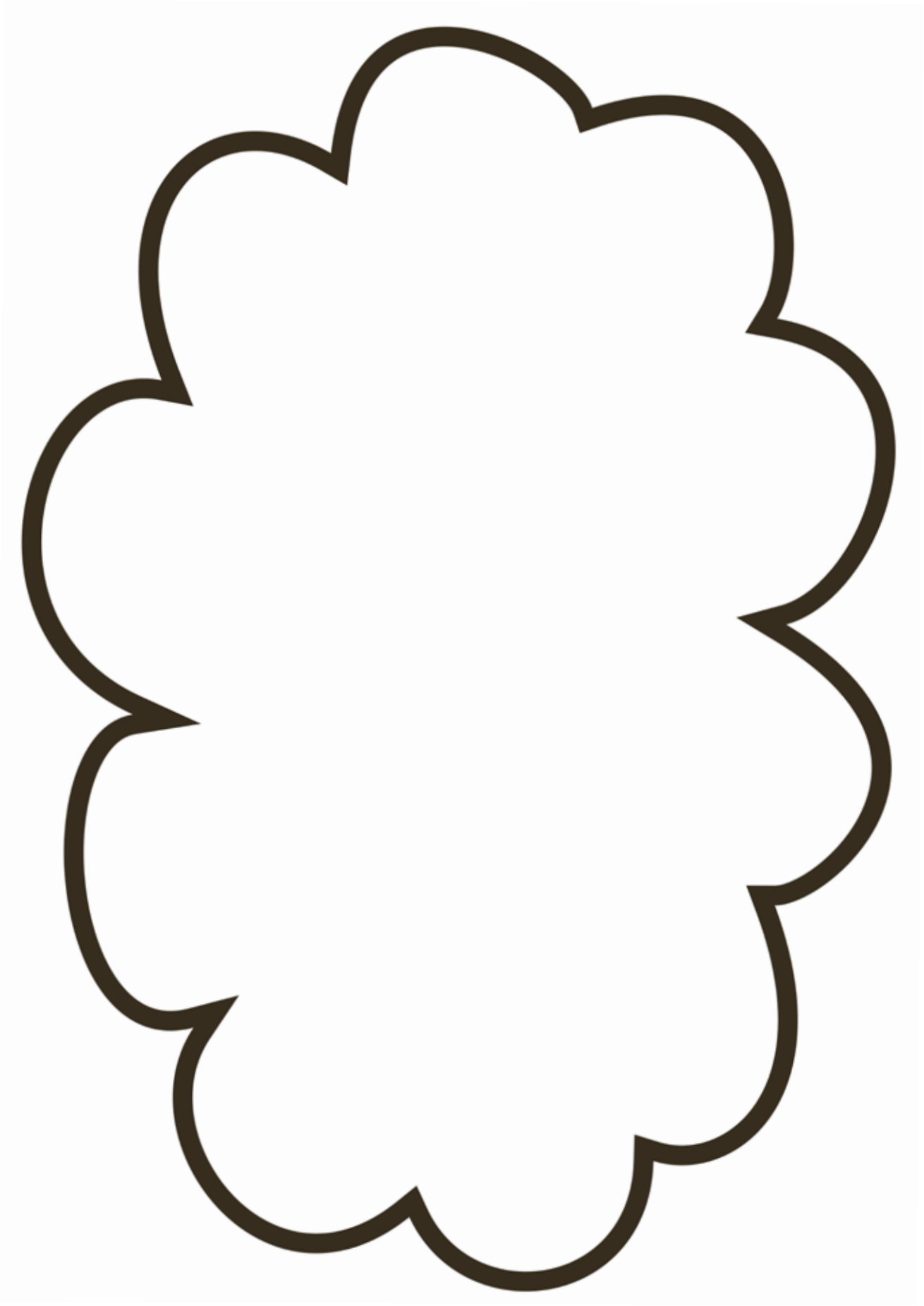
PREGHIERA FINALE

Padre nostro tu che stai

Padre nostro tu che stai, con chi ama la verità,
fa che il Regno che Lui ci portò,
venga presto dentro il nostro cuor
l'Amore che tuo Figlio ci donò, o Signor,
Rimanga sempre in noi.

E nel pan dell'unità, dacci la fraternità
e dimentica il nostro mal,
che anche noi sappiamo perdonar
non lasciare che il male vinca in noi, o Signor,
abbi pietà del mondo.

Scheda n. 7 - solo catechisti



QUARTO INCONTRO: *SULLE ORME DI GESU' VERSO GERUSALEMME*

Per la formazione dei catechisti

Con questo incontro cominciamo a prepararci alla "grande" Quaresima, che introdurrà il culmine di tutto il "Cammino Emmaus". Ci riferiamo alla Pasqua, in cui i ragazzi prenderanno piena consapevolezza di cosa significa essere cristiani nella Chiesa e attraverso la celebrazione unitaria dei sacramenti dell'Iniziazione riceveranno la grazia per cominciare a vivere come tali.
Presentiamo ai ragazzi questo passaggio e i giusti atteggiamenti per viverlo nei due incontri che rimangono di questa tappa. **Lo spunto** ci viene dal momento in cui, secondo il vangelo di Luca, Gesù da una svolta alla sua vita prendendo la **"ferma decisione" di andare a Gerusalemme** (Lc 9,51-52). L'immagine usata da Lc per esprimere questo concetto, "indurì il volto" (cf Is 50,7), indica risolutezza davanti ad una situazione di difficoltà o pericolo. In effetti Gesù è cosciente che a Gerusalemme lo attende un destino di "ascesa" o "elevazione" (9,51). Questo termine fa riferimento all'ascensione, intesa come sintesi dell'intera missione di Gesù, che culmina proprio con gli eventi della passione, morte e resurrezione (cf At 1,2).
Questo sviluppo della vita di Gesù non è casuale. In Lc 18, 31-34, quando presenta ai Dodici le tappe essenziali di ciò che lo aspetta a Gerusalemme, egli specifica che questi avvenimenti saranno il compimento di "ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figli dell'uomo". Quanto accadrà a Gesù risponde dunque ad un progetto, che deve compiersi proprio a Gerusalemme. Si tratta del **progetto salvifico di Dio** (cf At 2,22-23), in qualche maniera delineato negli scritti dei "profeti", inteso come "Scrittura" (cf Lc 24,25-27), cioè testimonianza autorevole di questo progetto. Le Scritture si riferiscono a Gesù proprio perché lui compie questo progetto.
Da lì, da Gerusalemme, la salvezza si irradierà in tutto il mondo (cf Lc 24,46).
Il "viaggio" che Gesù intraprende (Lc 9,51-19,28) assume così il valore di preparazione a questo compimento La Pasqua è dunque il culmine del compimento delle Scritture e quindi dello stesso progetto di Dio.
Non dobbiamo intendere però questo compimento come un "destino" già definito a priori. Esso è frutto della libera condiscendenza di Dio e dell'altrettanto libera adesione a questo progetto del suo Figlio, Gesù di Nazaret con un gesto radicale di amore fino a dare se stesso.
Lc rimarca in maniera forte l'incomprensione dei Dodici, a cui Gesù aveva rivolto queste parole. Era già accaduto in precedenza ai discepoli (cf 9,45). Il discorso di Gesù rimaneva "oscuro" per loro, proprio perché non riuscivano a capire la "necessità" della passione in relazione alla salvezza che Gesù avrebbe dato agli uomini.
In questo incontro siamo invitati a prendere coscienza che la chiamata di Dio a diventare cristiani, scoprendo progressivamente cosa questo significhi: è realizzazione (compimento) del progetto di Dio su di noi.
Adesso Gesù rivolge anche noi, come ai Dodici, l'invito a seguirlo verso Gerusalemme. Il nostro "viaggio" con lui sarà la tappa di Quaresima, durante la quale ci prepareremo a vivere con lui la sua Pasqua di morte e resurrezione. Sarà per noi un Pasqua speciale. Un tempo importante e bello della nostra vita.

OBIETTIVO: *Aiutare i ragazzi a comprendere che il discepolo di Gesù deve, come per gli apostoli,* ***decidere di scegliere di seguire*** *Gesù per arrivare alla Pasqua con Lui.*

CONTENUTI: Lc 9,51-52. L'invito di Gesù ai discepoli di decidersi se seguirlo o no, come altri hanno fatto, di fronte alla prospettiva che loro propone: il cammino verso la Pasqua passa attraverso la croce e la sofferenza.

- **METODOLOGIA***:* Creare *l'ambiente* sul pavimento della sala con pezzi di stoffa di sacco con gli ostacoli (spine, chiodi, cocci di vetro, sassi, e delle orme e al termine il volto di Gesù in alto, trasfigurato in Icona; oltre alle orme per la strada per ciascun ragazzo (in alternativa il cartellone).
- **ATTIVITÀ 1**

  ► Storia di Bruno Ferrero sulle Orme
  Di fronte alla scena la catechista racconta la "storia delle orme" a partire dalla scena, oppure si legge sul testo della scheda che hanno i ragazzi - **SCHEDA N.8** per ragazzi e catechisti.

► **L'ascesa al monte**

◊ *La catechista legge il brano di Luca 9,51-52:*

" Si avvicinava il tempo nel quale Gesù doveva lasciare questo mondo, perciò decise fermamente di andare verso Gerusalemme, e mandò avanti alcuni messaggeri …!"

Poi commenta:

Pensiamo ad un monte: ci richiama Gerusalemme, dove Gesù si dirige per morire e risorgere.

C'è la strada che va a Gerusalemme, tu fai un percorso di vita con Gesù e da lassù ridiscendi come se avessi le ali. Gesù ti aiuta a ripartire e tu, in quel momento riesci, da solo, a prendere un'altra direzione e a camminare con i tuoi piedi. Questo percorso faremo insieme durante la Quaresima, per vivere con Gesù la Pasqua. Questa Pasqua per noi la sarà speciale…

Osserviamo la scena:

Lungo la strada che porta a Gerusalemme ci sono le orme di Gesù.

◊ Interroghiamoci e proviamo a rispondere insieme :

- *che cosa ha reso Gesù deciso e convinto ad "andare a Gerusalemme": che cosa si aspettava e cosa significava per Lui?*
- *In chi poneva la fiducia Gesù, per essere convinto di salire verso Gerusalemme?*
- *...e noi abbiamo fiducia di lui, tanto da seguirlo su quella via?*

◊ Mettiamo ora, come Maria, le nostre orme lungo la strada che va sul monte di Gerusalemme

Al temine i ragazzi, come Maria, mettono le loro orme lungo la strada come segno di voler seguire Gesù.

- **<u>ATTIVITÀ 2</u>**

► ***Un progetto da scoprire passo dopo passo*** per chi ha il coraggio di arrivare fino alla fine.

Scheda n. 9 per ragazzi e catechista: completare la figura unendo i puntini..

La catechista di tanto in tanto, durante il lavoro di unire i puntini per ricavare la figura, chiede, provocandoli, che cosa si immaginano che emerga alla fine.

E' come la vita con Gesù: **un progetto da scoprire.**

- **PREGHIERA FINALE: Canto -** *Come tu mi vuoi* (link youtube: **https://youtu.be/rs-cOyy-5MQ)**

COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a Te mio re,
che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio,
plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Se Tu lo vuoi Signore manda me
e il Tuo nome annuncerò.

Come Tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te,
per dar gloria al Tuo nome mio re.
Come Tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Se mi guida il Tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò
come Tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a Te mio re,
che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio,
plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Tra le Tue mani mai più vacillerò
e strumento Tuo sarò.

Come Tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te,
per dar gloria al Tuo nome mio re.
Come Tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Se mi guida il Tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò
come Tu mi vuoi.

Come Tu mi vuoi…
Come Tu mi vuoi...io sarò
Come Tu mi vuoi...io sarò
Come Tu mi vuoi.

Scheda n. 8 - ragazzi e catechisti

Una notte ho fatto un sogno splendido. Vidi una strada lunga, una strada che si snodava dalla terra e saliva su nell'aria, fino a perdersi tra le nuvole, diretta in cielo. Ma non era una strada comoda, anzi era una strada piena di ostacoli, cosparsa di chiodi arrugginiti, pietre taglienti e appuntite, pezzi di vetro. La gente camminava su quella strada a piedi scalzi. I chiodi si conficcavano nella carne, molti avevano i piedi sanguinanti.
Le persone però non desistevano: volevano arrivare in cielo. Ma ogni passo costava sofferenza e il cammino era lento e penoso.
Ma poi, nel mio sogno, vidi Gesù che avanzava. Era anche lui a piedi scalzi. Camminava lentamente, ma in modo risoluto. E neppure una volta si ferì i piedi.
Gesù saliva e saliva. Finalmente giunse al cielo e là si sedette su un grande trono dorato. Guardava in giù, verso quelli che si sforzavano di salire. Con lo sguardo e i gesti li incoraggiava. Subito dopo di lui, avanzava Maria, la sua mamma. Maria camminava ancora più veloce di Gesù. Sapete perché? Metteva i suoi piedi nelle impronte lasciate da Gesù. Così arrivò presto accanto a suo Figlio, che la fece sedere su una grande poltrona alla sua destra. Anche Maria si mise ad incoraggiare quelli che stavano salendo e invitava anche loro a camminare nelle orme lasciate da Gesù, come aveva fatto lei. Gli uomini più saggi facevano proprio così e procedevano spediti verso il cielo. Gli altri si lamentavano per le ferite, si fermavano spesso, qualche volta desistevano del tutto e si accasciavano sul bordo della strada sopraffatti dalla tristezza.

Bruno Ferrero

Scheda n. 9 - ragazzi e catechisti

QUINTO INCONTRO: *VOLETE ANDARVENE ANCHE VOI? ABBIAMO CONOSCIUTO, CI FIDIAMO DI TE E TI SEGUIAMO.*

MOMENTO CELEBRATIVO DELLA TAPPA

OBIETTIVO: *Far vivere a ragazzi/e un momento consapevole di scelta di seguire Gesù, pur nelle difficoltà reali del quotidiano, fino alla pienezza del suo cammino, accogliendo il suo invito, come Gesù ha fatto agli stessi apostoli.*

Per la formazione dei catechisti

In questo incontro ci soffermiamo sulla scelta che dobbiamo fare, davanti alla proposta che Gesù ci fa di seguirlo e cosa egli ci dona perché la nostra risposta sia affermativa. Ascolteremo e riflet-teremo a questo scopo su Gv 6,60-61.66-69.

Gesù ha appena terminato un lungo discorso, tenuto a Cafarnao (6,59). Egli ha parlato di sé come del pane vero disceso dal cielo, una immagine per dire che egli dona agli uomini la vita divina (6,35-50). Di più, Gesù parla di sé come di pane da mangiare (6,51-59), con espressioni di forte realismo (vv. 54.56), chiaramente riferite all'Eucaristia. Oltre ai Giudei, "molti dei suoi discepo-li" sono messi in discussione dal discorso di Gesù. Essi dicono che è "duro", cioè inaccettabile, va contro la loro sensibilità (6,60-61). Il loro "scandalo" (v. 62) è dato dal rifiuto della logica profon-da che quelle parole manifestano: il dono di sé, motivato dall'amore per noi, che contraddistingue tutta la vita di Gesù e che avrà nella croce la sua manifestazione suprema. Attraverso la croce di Gesù, suo Figlio, Dio ci dona la sua stessa vita, perché Dio è amore (1 Gv 4,8).

Come possiamo accogliere la vita di Dio, che Gesù ci dona? Attraverso la fede in lui (cf 6, 40.47). Rispondendo alla domanda di Gesù, Pietro riconosce che accogliere le parole di Gesù con fede si-gnifica avere la "vita eterna", quella che comincia già ora e viene poi resa definitiva con la resur-rezione (cf 6,54). Eppure anche la fede dei Dodici nelle parole e nella persona del maestro non è qualcosa di scontato o di acquisito una volta per tutte. Essa sarà messa a dura prova dalla passione e morte di Gesù. E qui non solo Giuda (cf 6,70-71), ma lo stesso Pietro sarà protagonisti di tradi-mento (cf 13,36-38). Ma mentre il primo rimarrà nelle "tenebre" in cui si era immerso (cf 13,30), Pietro accoglierà il perdono e la possibilità di recuperare, con maggiore consapevolezza, l'amicizia con il suo Signore ormai risorto, fino a dare la sua vita per lui (Gv 21,15-19).

Ai discepoli di allora come a noi oggi Gesù chiede di prendere una decisione: seguirlo o prendere altre vie? Decidere di seguirlo significa per noi valorizzare al massimo la grande risorsa che ab-biamo ricevuto come dono dal Padre: la fede. Grazie ad essa, sappiamo già che Gesù è l'unico che può donarci una vita ricca di gioia.

Se in questi anni abbiamo "conosciuto" Gesù nel nostro cuore, attraverso la fede, come l'amico che rende la nostra vita più bella, allora vale la pena accettare di seguirlo "verso Gerusalemme". Per noi, lo sappiamo già, questo significa ora vivere intensamente la grande Quaresima, che ci porterà a celebrare i sacramenti della Confermazione e della Prima Eucaristia. Ora sappiamo an-cor di più che questa celebrazione, nella quale ci nutriremo del corpo e sangue di Gesù non avrà valore se non scegliamo contemporaneamente di vivere come lui ci ha insegnato, amando Dio e il prossimo con scelte concrete, fino al dono di noi stessi.

Possiamo nutrire la nostra fede ascoltando attentamente le parole di Gesù, che ci permettono di capire e fare esperienza sempre più profonda del nostro essere "figli di Dio". Fidarsi della sua pa-rola significa anche non farci intimorire o scoraggiare quando essa ci propone scelte a prima vista dure o inaccettabili. Come i Dodici, guidati interiormente dallo Spirito di Dio, insieme ci aiutere-mo a capire e ci sosteremo nelle decisioni da prendere.

Infine, dobbiamo essere consapevoli che potremo venir meno anche noi alla promessa fatta di se-guirlo. Dobbiamo essere allora attenti e costanti nel cammino di crescita nella fede, che stiamo facendo. Frequentare il gruppo e partecipare attivamente ai nostri incontri diventa sempre più im-portante. E poi, se dovessimo sbagliare o peccare, ricordiamo che a Pietro accadde la stessa cosa, la notte dell'arresto di Gesù. E come ha fatto

con lui, Gesù sarà pronto a dare il suo perdono anche a noi ogni volta che ne avremo bisogno.

CONTENUTI - Momento celebrativo: Volete andarvene anche voi?
Nel Vangelo: Gv. 6,60-61.66-69

ATTIVITÀ

►Obiettivo dell' attività: tirar fuori dal ragazzo quello che prova in questo momento.

► SCHEDA n. 10 ragazzi e catechiste: immagini in colonna ognuna riportante a lato una domanda.

◘ Primo passo: la catechista invita i ragazzi/e a descrivere il contenuto di ciascuna immagine e poi ad esprimersi in gruppo intorno alle domande che accompagnano le immagini:

√ Un momento a messa: come la vivi (in positivo e negativo)?

√ Buon samaritano: quale riflessione ti suscita? A cosa ti fa pensare? Da che parte stai?

√ Giuseppe e i Fratelli (momento del pozzo e momento del perdono): E tu che avresti fatto?

√ Immagine di una violenza: cosa ti suscita?

√ Immagine con Gesù crocefisso e risorto: A cosa ti fa pensare?

√ Immagine di guerra: Cosa provi?

√ Immagine di inquinamento del creato: Cosa ti fa pensare?

◘ passo successivo della Catechista: cartellone con Gesù e le immagini intorno (SCHEDA N. 11 solo catechisti): Gesù da che parte sarebbe stato?

◘ Noi ci accorgiamo che è difficile seguirlo e fare come Lui, vero?

◘ Adesso noi ci incamminiamo con Lui per imparare poco alla volta a stare con Gesù per imparare a seguirlo davvero.

- PREGHIERA INIZIALE

► Saluto

►Preghiera

Signore, gli eventi della vita ci invitano a scegliere,
ma spesso non secondo la tua strada, che non è semplice.
Ci rendiamo conto poco alla volta che la società,
la pubblicità, i social, si portano su strada che non conducono alla vita,
strade nelle quali ci si perde nel buio.
Spesso noi non sappiamo cosa e come scegliere,
siamo indecisi, e compagni, moda, abitudini ci portano
su strade in cui ci perdiamo,
altro che la felicità.
Aiutaci ad aprire gli occhi,
ad essere attenti e non superficiali,
per mettere i nostri passi sulle tua orme,
e camminare sempre con te.
Aiutaci o Gesù.

- **ASCOLTO DEL VANGELO:**

► Gv. 6,60-61; 67-68

"Molti discepoli, sentendo Gesù parlare così, dissero: <Adesso esagera! Chi può ascoltare cose simili?>. Ma Gesù si era accorto che i suoi discepoli protestavano, e disse loro:
<Le mie parole vi scandalizzano.> .. Allora Gesù domandò ai dodici: <Volete andarvene anche voi?>.
Simon Pietro gli rispose: <Signore da chi andremo? Tu solo hai parole che danno la vita eterna!>

► **Commento dell'accompagnatore.**

Al termine di questo momento rivolgiamoci al Signore la nostra preghiera con fiducia:

- **PREGHIERA FINALE**

Tutti: Gesù, tu sei la Via, la Verità, la Vita.
Sei la via che percorro,
anche se con fatica, se mi stanco e qualche volta mi perdo.
Eccomi, sono in cammino con te.
Anche quando la strada salirà,
io salirò, su, fino alla meta.
Gesù, tu sei la Verità.
Sei verità per i miei piedi,
verità che muove la danza,
verità ce mi spalanca l'orizzonte del futuro.
Dove tutto ristagna per noia,
segnerò il ritmo della verità.
Gesù, tu sei la Vita.
Sei vita per ogni creatura,
vita che resiste al dolore.
Vita che vince con l'Amore.
Il respiro che viene da te,
lo Spirito Santo
sarà soffio di vita per il mio cammino
e per il cammino del mondo.

- **CANTO FINALE**: ***CAMMINA CON LUI*** (link youtube: https://www.youtube.com/watch?v=M5La-VXckoow).

Cammina con lui, fratello che vai,
cammina con lui, se forza più non hai.
La strada è più dolce, fratello che vai,
cammina con lui, la vita troverai.

Ma dove, ma dove andrò,
se luce per la strada io non ho?
Ma tu guarda lontano quel cenno di una mano
e la voce che ti dice: «Amico, vai!»

Ma dove, ma dove andrò,
se pane per la strada io non ho?
Ricorda che alla folla un giorno Cristo disse:
«Il pane della vita sono io».

Ma dove, ma dove andrò,
se acqua per la strada io non ho?
Ricorda che a una donna un giorno Cristo disse:
«Se bevi la mia acqua tu vivrai!».

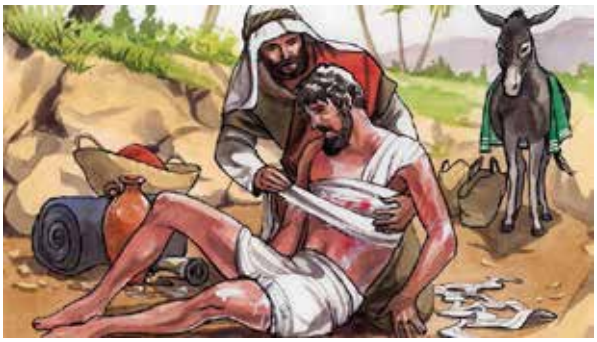
Scheda n.10 - ragazzi e catechisti

>

Come vivi questo momento (sia in senso positivo che negativo)?

A cosa ti fa pensare? Da che parte stai?

<



>

E tu che avresti fatto?

Cosa ti suscitano queste immagini? E tu che avresti fatto?

<

> **A cosa ti fa pensare?**

Cosa provi? <

> **A cosa ti fanno pensare queste immagini?**

Scheda n.11 - solo catechisti - da riportare su cartellone